

20 ANNI

insieme

Da 20 anni Stati membri dell'UE: Cipro, Cechia,
Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia,
Slovacchia, Slovenia e Ungheria



Da 20 anni Stati membri dell'UE: Cipro, Cechia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria

Commissione europea
Direzione generale Comunicazione
1049 Bruxelles
BELGIO

PDF ISBN 978-92-68-14754-2 doi:10.2775/536937 NA-09-24-244-IT-N

La Commissione europea non può essere considerata responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024



© Unione europea, 2024

La politica della Commissione in materia di riutilizzo dei documenti è attuata mediante la decisione 2011/833/UE del 12 dicembre 2011 relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2011/833/oj>).

Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi uso o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

CREDITI

Tutte le immagini © Unione europea, salvo diversa indicazione.



Indice

Maggiori opportunità per le persone e migliore qualità della vita	4
Creazione di crescita, occupazione e prosperità	6
Rafforzamento della competitività delle industrie europee e di settori importanti	8
Investing in our Union	10
Progressi nell'innovazione e nella ricerca	12
Insieme in uno spirito di solidarietà	13
Rafforzare il ruolo dell'Europa nel mondo	15

Vent'anni fa la famiglia europea si è allargata. Il 1° maggio 2004 i cittadini di Cipro, Cechia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria sono diventati cittadini dell'UE. Dall'oggi al domani la nostra Unione è diventata un'entità politica, economica e culturale più forte, che si estende da Tallinn a Lisbona, da La Valletta a Stoccolma, da Dublino a Nicosia. L'adesione della Bulgaria, della Romania e della Croazia, alcuni anni dopo, ha reso ancora più forte la nostra Unione.

Negli ultimi vent'anni l'intera Unione europea è stata interessata da cambiamenti succedutisi a ritmo sostenuto. 450 milioni di europei beneficiano oggi della libertà di circolazione in un'Unione più ampia. I cittadini godono di maggiori diritti e libertà. La democrazia e lo Stato di diritto si sono rafforzati, benché in alcuni casi siano stati messi a dura prova. Sono aumentate le opportunità, sia per le persone sia per le imprese.

Con il grande allargamento del 2004, l'UE è diventata uno dei maggiori mercati unici al mondo, garantendo crescita e prosperità. Negli ultimi 20 anni sono state costruite infrastrutture e connessioni moderne su scala continentale in tutti i 27 Stati membri, grazie agli investimenti e ai fondi dell'UE. La società europea ha beneficiato di maggiori innovazioni, investimenti pubblici e privati, della libera circolazione di merci, servizi, capitali e persone, di standard più elevati e di maggiori opportunità.

Ma non sempre è stato facile. I nuovi Stati membri hanno dovuto adeguarsi alle nuove norme in tutti i settori. Pur beneficiando di opportunità e di accesso a un mercato più ampio, essi hanno tuttavia dovuto far fronte a una maggiore concorrenza. Anche alcuni settori degli Stati membri preesistenti hanno dovuto adeguarsi. Tuttavia, l'Unione europea è ben attrezzata per garantire l'equità e attenuare le ripercussioni di tali cambiamenti. Diversi fondi e strumenti di sostegno, compresi i fondi di coesione, hanno contribuito a garantire che nessuno sia lasciato indietro.

L'allargamento si è rivelato un successo, aiutando gli Stati membri a superare meglio le sfide a livello europeo e mondiale. Benché la crisi finanziaria, la pandemia di COVID-19, l'aggressione della Russia all'Ucraina e, più di recente, la guerra in Medio Oriente abbiano talvolta messo a dura prova l'unità dell'UE, l'Unione allargata è sempre riuscita a trovare una risposta e a conseguire risultati.

Oggi l'UE è più forte con i 10 Stati membri che vi hanno aderito vent'anni fa. E, grazie all'adesione all'UE, la situazione di ogni paese è migliorata.



In media, secondo il sondaggio Eurobarometro, il **79 % dei cittadini residenti negli Stati membri che hanno aderito all'Unione 20 anni fa ritiene che il proprio paese abbia beneficiato dell'adesione all'UE.**

Analogamente, il **70 % dei cittadini dei 15 paesi che all'epoca erano già membri ritiene che l'adesione all'UE sia stata vantaggiosa** (rispetto al 53 % nel 2004).



Maggiori opportunità per le persone e migliore qualità della vita

L'allargamento ha garantito ai cittadini di tutti gli Stati membri l'opportunità di studiare e lavorare dovunque all'interno dell'Unione europea. Dal 2004 oltre 2,7 milioni di persone provenienti dai 10 nuovi paesi si sono avvalse dell'opportunità di studiare e insegnare all'estero. Allo stesso tempo, grazie al programma Erasmus+, oltre 600 000 giovani provenienti da altri paesi dell'UE hanno studiato nelle loro università.

Dei 10 Stati membri che hanno aderito nel 2004, nove sono parte integrante dello spazio Schengen, il più grande spazio di libera circolazione al mondo, dove è possibile viaggiare in sicurezza e senza ostacoli. Per quanto riguarda Cipro, proseguono i lavori per integrare ulteriormente il paese nello spazio Schengen, tenendo conto al contempo delle sue circostanze particolari.



Contestualmente gli Stati membri hanno cooperato in modo più efficace per contrastare la criminalità transfrontaliera, grazie a norme comuni, alla cooperazione operativa e al sostegno dell'UE. A titolo di esempio, questi interventi hanno contribuito a combattere il traffico di droga, il riciclaggio di denaro e la criminalità online.

Negli ultimi 20 anni

l'Unione europea ha inoltre compiuto notevoli progressi in materia di diritti sociali, protezione della salute e dell'ambiente, gestione dei rifiuti, diritti dei consumatori e sicurezza dei prodotti, contribuendo tra l'altro a migliorare la qualità complessiva della vita delle persone. I 10 paesi che hanno aderito nel 2004 non solo hanno beneficiato di questi standard più elevati, ma hanno anche contribuito a definirli. Oggi la natura è meglio preservata, le città hanno un'aria più pulita e la vita privata è tutelata in tutta l'Unione.



Dal 2004 **oltre 2,7 milioni di giovani dei 10 Stati membri hanno partecipato al programma Erasmus +.**



Dopo l'adesione all'UE i 10 Stati membri hanno migliorato il riciclaggio dei rifiuti urbani. Dal 2004 al 2022 Slovacchia, Lituania, Slovenia e Lettonia, tra gli altri, **hanno comunicato aumenti di oltre 40 punti percentuali dei rispettivi tassi di riciclaggio.**



Nel corso di 20 anni, **l'aspettativa di vita** media negli Stati che hanno aderito all'UE nel 2004 è aumentata **da 75 a 79 anni**, colmando quasi interamente il divario con la **media dell'EU-27, che è pari a 81 anni.**



Secondo l'ultimo Eurobarometro standard, la **soddisfazione di vita** di coloro che hanno aderito all'Unione europea 20 anni fa è **passata dal 68 % nel 2004 all'89 % nel 2024.**

Creazione di crescita, occupazione e prosperità

Negli ultimi 20 anni, nonostante la recessione economica mondiale, l'economia dell'UE è cresciuta del 27 %. I paesi entrati a far parte dell'Unione nel 2004 hanno registrato una notevole crescita economica. Ad esempio, le dimensioni dell'economia polacca e maltese sono più che raddoppiate. La Slovacchia è cresciuta dell'80 %. **Le economie di tutti gli Stati membri più recenti sono in costante convergenza con la media dell'UE-27.**

E anche i paesi che erano già membri all'epoca dell'allargamento del 2004 hanno registrato crescita e prosperità. Le esportazioni spagnole verso i 10 nuovi paesi sono raddoppiate negli ultimi 20 anni. Nello stesso periodo gli scambi commerciali dell'Italia con tali paesi sono aumentati del 77 %. Anche i legami commerciali tra Lituania e Svezia sono aumentati in modo significativo. In meno di vent'anni il flusso interno di merci all'interno dell'UE è aumentato di oltre il 40 %.

E le persone hanno avuto un riscontro diretto di questa crescita nella loro vita quotidiana. Tra il 2004 e il 2023 nei 10 Stati i salari reali sono raddoppiati. E i livelli di povertà si sono dimezzati. **Dei 26 milioni di nuovi posti di lavoro registrati in tutta l'UE negli ultimi 20 anni, 6 milioni sono stati creati nei 10 nuovi Stati membri.**





Le economie dei 10 Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004 hanno registrato una crescita economica sostenuta: l'Estonia vanta un tasso di crescita medio annuo del reddito nazionale lordo (RNL) superiore all'8 %, mentre Polonia, Slovacchia, Malta e Lettonia sono cresciute in media di oltre il 7 %.



Il PIL medio pro capite nei 10 Stati membri è passato dal 59 % della media dell'UE-27 nel 2004 all'81 % nel 2022.



I livelli di povertà ed esclusione sociale sono diminuiti in modo significativo in questi Stati membri, **passando dal 37% nel 2005 al 17% nel 2020.** Nello stesso periodo il numero di minori a rischio di povertà è sceso dal 41 % al 17 %.



Dall'adesione all'UE la **percentuale di persone di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un diploma di istruzione terziaria è aumentata di quasi 20 punti percentuali** nei 10 Stati membri.



Sette di questi 10 Stati membri hanno adottato l'euro. La Slovenia lo ha adottato per prima nel 2007, mentre la Lituania è passata alla moneta unica nel 2015. Ciò ha consentito a un maggior numero di imprese e cittadini di godere appieno dei vantaggi del mercato unico senza rischi di cambio.

Rafforzamento della competitività delle industrie europee e di settori importanti

Dal settore dell'elettronica polacca a quello automobilistico tedesco, l'industria è cresciuta grazie alle economie di scala offerte da un mercato unico allargato. L'industria europea ha ottenuto un maggiore accesso a fattori produttivi fondamentali come le materie prime critiche. Le imprese possono ora rifornirsi facilmente di rame a Cipro, di cobalto in Cechia, di terre rare in Lituania e di nichel in Slovacchia.

Un'Unione europea allargata ha inoltre creato opportunità di vendere in un mercato dei prodotti agroalimentari più ampio, offrendo ai cittadini una scelta più vasta di prodotti di qualità. I 10 nuovi Stati membri hanno arricchito la varietà agricola dell'UE, con diverse tradizioni agricole, colture, bestiame e prodotti di alta qualità. **Il valore della produzione agricola in questi paesi è triplicato negli ultimi vent'anni, superando i 68 miliardi di euro.**

“ Il valore della produzione agricola in questi 10 Stati membri è triplicato negli ultimi vent'anni, superando i 68 miliardi di euro.”



© NurPhoto via Getty Images

“ Dal settore dell’elettronica polacca a quello automobilistico tedesco, l’industria è cresciuta grazie alle economie di scala offerte da un mercato unico allargato.”



L’accesso a un mercato unico più ampio ha garantito benefici alle industrie europee.

Tra il 2004 e il 2022 la Slovacchia ha raddoppiato la produzione di metalli di base, mentre la Cechia ha più che raddoppiato la produzione di prodotti della carta.



Attraverso la politica agricola comune, l’UE ha contribuito a modernizzare le industrie agricole e alimentari nei 10 Stati membri.



Gli europei possono ora consumare un numero superiore di alimenti e prodotti di alta qualità provenienti da tutta l’Unione. Dal vino Gozitan al cavolo fermentato slovacco, oltre 280 prodotti provenienti dai nuovi 10 paesi sono stati aggiunti all’elenco dell’UE dei prodotti a denominazione di origine protetta.

Investire nell'Unione

Negli ultimi 20 anni l'UE ha investito in modo sostanziale nelle infrastrutture per rendere l'Europa un luogo migliore in cui vivere e lavorare - dalle autostrade ai gasdotti, dai trasporti pubblici alla connettività, dai centri dati alle infrastrutture transfrontaliere.

I collegamenti di trasporto europei sono stati ampliati e migliorati, collegando tutte le parti del continente. Ad esempio, la Slovenia dispone ora di una rete ferroviaria elettrificata più estesa e gli investimenti dell'UE hanno contribuito inoltre allo sviluppo delle linee metropolitane in Ungheria. Sono in fase di preparazione molti altri progetti: Rail Baltica, ad esempio, collegherà gli Stati baltici al resto d'Europa e rafforzerà i collegamenti tra la Finlandia e altri paesi dell'UE.

Il mercato integrato dell'energia, con reti elettriche interconnesse tra Malta e Italia e condutture del gas che collegano Danimarca e Polonia, per citare solo due esempi, ci ha aiutato a far fronte alle crisi, ad esempio quando la Russia ha tagliato le forniture di gas. I paesi dell'UE hanno collaborato per ottenere un approvvigionamento energetico più sicuro e sostenibile, guidando la transizione verso l'energia pulita e riducendo la nostra dipendenza dai combustibili fossili russi.

“Rail Baltica collegherà gli Stati baltici al resto d'Europa.”



Grazie a ingenti investimenti dell'UE, la copertura delle reti a banda larga ad alta velocità e l'accesso a Internet sono aumentati in tutta l'UE.

I paesi in cui il digitale è già particolarmente sviluppato, come l'Estonia, svolgono un ruolo pionieristico nei servizi di e-government. In tutta Europa milioni di persone hanno già l'accesso alla rete 5G. Inoltre, tutti i cittadini dell'UE hanno beneficiato della soppressione delle tariffe di roaming, evitando così costi aggiuntivi per le chiamate effettuate o i messaggi di testo inviati quando viaggiano nei 27 Stati membri. Gli investimenti dell'UE contribuiscono poi a migliorare ulteriormente la connettività e la resilienza delle reti, ad esempio attraverso il nuovo collegamento in fibra ottica che unisce Svezia e Finlandia ai paesi baltici.

Oggi stiamo facendo ulteriori progressi grazie a NextGenerationEU. **Con un bilancio di oltre 800 miliardi di euro, il programma finanzia centinaia di progetti, dai parchi eolici offshore ai treni elettrici, dai servizi digitali di alto livello ai centri medici di caratura mondiale, creando posti di lavoro di qualità in tutti i 27 Stati membri.**

Poiché il contesto strategico che ci circonda è in continuo mutamento e l'Europa deve intensificare la propria azione in materia di difesa, tutti gli Stati membri contribuiscono agli sforzi comuni, dalla ricerca nel settore della difesa in Estonia allo sviluppo di aeromobili in Svezia e alla produzione di munizioni in Polonia.



Con il sostegno dei finanziamenti della politica di coesione dell'UE e del meccanismo per collegare l'Europa, la **rete europea dei trasporti si è trasformata e ampliata**. Negli ultimi due decenni la lunghezza delle autostrade è triplicata in Polonia, Ungheria e Slovacchia. Dal 2004 la rete ferroviaria lituana è cresciuta di 200 chilometri.



Negli ultimi 20 anni l'UE è riuscita a migliorare l'efficienza energetica dell'economia. Nel complesso, l'UE ha ridotto l'intensità energetica della propria economia di quasi il 33%. I 10 Stati membri hanno fatto ancora di più, riducendo di oltre il 40% l'intensità energetica delle rispettive economie.

Progressi nell'innovazione e nella ricerca

Negli ultimi 20 anni l'Unione europea ha registrato numerosi progressi a livello di ricerca e innovazioni creative, ad esempio nella prevenzione delle malattie e nel trattamento del cancro. Molti di questi progressi hanno avuto luogo nei 10 nuovi paesi dell'UE o sono stati il risultato della cooperazione tra ricercatori dei vecchi e nuovi Stati membri, con il sostegno finanziario dell'UE.

Scienziati ungheresi e francesi hanno svolto ricerche avanzate sulla materia, ricevendo per il loro lavoro il premio Nobel per la fisica. Dalla Lettonia alla Spagna il mondo accademico ha collaborato per migliorare la nostra conoscenza dei genomi.

“Negli ultimi 20 anni l'Unione europea ha registrato numerosi progressi a livello di ricerca e innovazioni creative.”



Cechia, Ungheria, Italia, Germania e altri paesi collaborano per costruire **l'infrastruttura laser ad alta potenza più grande e avanzata al mondo.**

Insieme in uno spirito di solidarietà

I 27 Stati membri dell'UE hanno fornito assistenza vitale in caso di catastrofi, dalle alluvioni agli incendi boschivi, dai terremoti alle emergenze sanitarie.

Negli ultimi 20 anni tutti i paesi dell'UE hanno erogato sostegno nel nostro continente e nel resto del mondo attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE. Gli esempi sono numerosi. Cinque Stati membri hanno fornito rapidamente assistenza all'Ungheria a seguito delle inondazioni improvvise del 2010. Nell'estate del 2022 i vigili del fuoco austriaci hanno prestato aiuto alla Slovenia per domare incendi boschivi devastanti. L'anno scorso, specialisti di emergenze della Slovacchia sono accorsi in aiuto alla Grecia

quando il paese si è trovato a contrastare incendi boschivi di portata storica.

Dal primo giorno della guerra di aggressione della Russia all'Ucraina, gli Stati membri dell'UE hanno collaborato per fornire sostegno al popolo ucraino. I poli logistici in Polonia, Slovacchia e Romania hanno permesso di convogliare gli aiuti provenienti da tutta l'Unione. L'UE ha concesso protezione temporanea a oltre 4,1 milioni di rifugiati ucraini, di cui quasi 1,7 milioni ospitati dagli Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004.





Gli Stati membri dell'UE hanno collaborato per mobilitare aiuti di emergenza per altri paesi e per assistersi reciprocamente, rispondendo a oltre 700 richieste di assistenza presentate attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE dal 2004.



Le **scorte di prodotti medici rescEU** situate in Ungheria, Polonia, Lituania e Slovenia, nonché gli aerei antincendio dislocati a Cipro e gli elicotteri in Cechia, hanno **consentito all'UE di convogliare rapidamente il sostegno necessario verso tutti i 27 Stati membri.**



La Polonia ospita il centro di evacuazione medica dell'UE per i pazienti ucraini che necessitano di cure urgenti. Ad oggi **oltre 3 200 persone sono state trasferite per ricevere un'assistenza sanitaria specializzata in ospedali di tutta Europa.**



Cipro è in prima linea nel **corridoio marittimo che convoglia gli aiuti umanitari al popolo palestinese.**



Rafforzare il ruolo dell'Europa nel mondo

Negli ultimi 20 anni la voce dell'Europa si è fatta sentire di più sulla scena mondiale, esortando il resto del mondo a intervenire per contrastare i cambiamenti climatici, combattere la pandemia e promuovere la democrazia.

L'arrivo dei 10 nuovi Stati membri ha rafforzato la nostra potenza economica a livello mondiale. Un mercato unico più ampio ha reso l'UE un partner commerciale ancora più attraente, consentendoci di creare nuove opportunità nel resto del mondo. Dal 2004 il nostro commercio internazionale globale è cresciuto di 3 000 miliardi di euro, raggiungendo il valore di 5 000 miliardi di euro nel 2023.

Un'Unione più grande ha inoltre rafforzato il ruolo dell'Europa quale principale donatore umanitario. Il sostegno umanitario europeo, sia in Ucraina che a Gaza o in Sudan, è fornito da operatori umanitari provenienti da tutta l'UE, tra cui organizzazioni non governative polacche, partner umanitari cechi e operatori umanitari ciprioti, per citare solo alcuni esempi.

“Con 27 Stati membri l'UE è diventata un attore geopolitico più forte.”

L'allargamento ha promosso la prosperità, rafforzato la democrazia e garantito la stabilità in tutta l'Unione. **E con 27 Stati membri l'UE è diventata un attore geopolitico più forte.**





Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

